

VALCAMONICA

IL COMUNE SI CAMBIA. Il neo sindaco Citroni ha idee precise per affrontare una serie di questioni irrisolte da tempo

Cevo lancia tre appelli

«Crocce del papa e chalet sono temi comprensoriali»
«La colonia Ferrari chiusa? La usi il Parco Adamello»

Febbrari

gnificativo cambio della guida avvenuto nel Comune cevo porterà probabilmente importanti novità relative a progetti e servizi. Lo annuncia il nuovo inquilino del municipio. Dopo dieci anni ricordiamo, la compagine centrodestra dell'ex sindaco Mauro Bazzana ha passato il comando a uno schieramento che fa riferimento al centro-sinistra, alla cui guida si trova il primo cittadino Silvio Ci-

Il sindaco di testa di «Insieme si vince», con 314 voti il 51enne orobico di Vezza d'Oglio titolato. Lo studio tecnico ha sbalzato la delfina di Bazzana, Maria Matti («Impegno Comune», 234 preferenze) e Stefano Biondi («Cevo, Isola, Frazioni e Andrista», con 161). Ad affiancarlo in giunta saranno Pierino Gozzi (22 preferenze ricevute dagli elettori) il quale oltre all'incarico di primo cittadino seguirà Servizi Sociali, Sanità, Assistenza,

Commercio, Turismo e Artigianato; Claudio Pasinetti (12), al quale sono andate le deleghe per Frazioni, Urbanistica, Lavori pubblici, Edilizia, Cultura e biblioteca, e Luca Mion (24), che si occuperà di Bilancio, Tributi, Patrimonio, Politiche giovanili, Arredo urbano, Viabilità e Nuove tecnologie. Infine, l'assessore più giovane, Gian Pietro Biondi (19 le preferenze), che compirà 22 anni nei prossimi mesi, avrà la responsabilità di Istruzione e Sport e tempo libero.

E le novità annunciate? Tra i problemi che come ogni nuovo primo cittadino Citroni ha ereditato dal suo predecessore ci sono tre autentiche patate bollenti: la conclusione delle opere relative alla Croce del papa sul dosso dell'Androla; l'appalto (l'ennesimo) per la gestione dello chalet Pineta e l'atteso decollo della colonia Ferrari.

«In questo momento non ho ancora affrontato di petto le questioni più urgenti e da tempo sul tappeto - spiega il sindaco nella sua prima intervista a

Bresciaoggi -. Voglio innanzitutto capire e aspetto alcuni segnali. Iniziamo dalla Croce del papa: ritengo che il monumento rappresenti un patrimonio per tutta la chiesa bresciana, quindi, a mio modo di vedere tutta la provincia dovrà essere coinvolta nel completamento».

Altra nota dolente lo chalet Pineta: in meno di dieci anni si sono succeduti diversi gestori, e l'ultimo ha gettato la spugna pochi giorni prima delle elezioni. «Puntualizzo che la struttura è legata alla spa Valsaviore - sottolinea Citroni -, per cui anche questa operazione, che sicuramente comporterà altri esborsi, non deve riguardare esclusivamente Cevo, ma almeno l'Unione dei comuni della Valsaviore».

Infine la ex colonia Ferrari, un tempo deputata a casa di vacanza per i dipendenti dell'omonimo cotonificio, rimessa a nuovo con un ingente investimento per essere adibita a Centro di educazione ambientale e inspiegabilmente ancora ferma al palo nonostante le opere siano concluse da un paio di anni. Secondo Citroni dovrebbe diventare la sede del parco dell'Adamello. «Perché il nostro territorio e quello del confinante Comune di Saviore - conclude il neo sindaco - sono totalmente ricompresi nell'area protetta: crediamo sia la soluzione ottimale per l'ente, che così potrà contare su una degna sede». ♦



La Croce del papa di Cevo: l'incompiuta dell'Androla



L'esterno della ex colonia Ferrari rimasta inutilizzata